

Paolo Bonfanti

Bottleneck Guitar

fingerpicking.net

INDICE

CENNI STORICI	pag. 5
Gli strumenti e gli attrezzi	pag. 6
I chitarristi	pag. 7
Principali chitarristi	pag. 7
Origini	pag. 8
Charlie Patton.....	pag. 9
Son House.....	pag. 11
Fred McDowell.....	pag. 12
Robert Johnson.....	pag. 13
Elmore James.....	pag. 15
Muddy Waters.....	pag. 17
Evoluzione	pag. 19
Duane Allman.....	pag. 20
John Hammond.....	pag. 22
Johnny Winter.....	pag. 24
Ry Cooder.....	pag. 26
Contemporanei	pag. 28
Bob Brozman.....	pag. 29
Derek Trucks.....	pag. 30
Keb' Mo'.....	pag. 32
Roy Rogers.....	pag. 33
Sonny Landreth.....	pag. 35
LA TECNICA	pag. 36
Esercizi Di Tecnica	pag. 38
Scale.....	pag. 39
Scale A Corde Singole.....	pag. 39
Scale Su Più Corde.....	pag. 44
Arpeggi.....	pag. 48
Bicordi.....	pag. 51
Uso Dei Bassi.....	pag. 53
Accompagnamento Al Canto.....	pag. 56
ESERCIZI	pag. 61
BRANI ORIGINALI	pag. 82
CONSIDERAZIONI FINALI	pag. 110
Legenda.....	pag. 111

INDEX

HISTORY	page 5
Instruments And Tools	page 6
I chitarristi	page 7
Main Guitarists	page 7
Early Bottleneck Guitar	page 9
Charlie Patton.....	page 9
Son House.....	page 11
Fred McDowell.....	page 12
Robert Johnson.....	page 13
Elmore James.....	page 15
Muddy Waters.....	page 17
The Evolution	page 19
Duane Allman.....	page 20
John Hammond.....	page 22
Johnny Winter.....	page 24
Ry Cooder.....	page 26
Contemporary Guitarists	page 28
Bob Brozman.....	page 29
Derek Trucks.....	page 30
Keb' Mo'.....	page 32
Roy Rogers.....	page 33
Sonny Landreth.....	page 35
TECHNIQUE	page 36
Technique - Exercises	page 38
Scales.....	page 39
Single String Scales.....	page 39
Scales On All Strings.....	page 44
Arpeggios.....	page 48
Two Note Chords.....	page 51
Bass Line.....	page 53
Accompaniment To Vocals.....	page 56
EXERCISES	page 61
ORIGINAL SONGS	page 82
IN THE END	page 110
Legend.....	page 111

CENNI STORICI

Una delle prime testimonianze dell'uso del bottleneck nel Blues ci viene da **W. C. Handy**, uno dei più importanti compositori (di blues e jazz) nella storia della musica statunitense (a cui sono intitolati gli "Oscar" del Blues, "W. C. Handy" Awards); Handy racconta di aver ascoltato, mentre aspettava un treno in ritardo in una stazione sperduta nel Sud degli Stati Uniti, una persona che cantava una melodia che a lui, musicista colto, sembrava una sorta di nenia ancestrale con un testo composto di una sola frase ("...goin' where the Southern cross' the Dog...") accompagnandosi con una chitarra suonata appoggiando il dorso della lama di un coltello a serramanico sulle corde.

La comparsa del bottleneck (o slide) è comunemente fatta derivare da una tecnica usata dai chitarristi hawaiani e diventata popolare negli Stati Uniti all'inizio del '900 ma in realtà è storicamente dimostrato che la chitarra "slide" **non è originaria delle Hawaii** ma è stata introdotta nelle isole intorno al **1895** (probabilmente da **Joseph Kekuku**); non ha avuto diffusione negli States prima del 1900, quando è stata resa popolare da **Frank Ferera** e a quel tempo i chitarristi del Sud degli USA (p. es. in Mississippi) già usavano coltelli a serramanico o colli di bottiglie segati o limati appositamente per suonare.

L'origine di questa maniera di suonare può essere legata più probabilmente al cosiddetto "arco musicale" africano, uno strumento ad una corda sola, rimasto poi in uso come gioco per bambini che inchiodavano un pezzo lungo abbastanza di filo da scope ad un muro per poi solleccitarlo con oggetti come p. es. piccoli flaconi per pillole (anche il grande Duane Allman usava un bottleneck di questo tipo, la famosa Corricidian Bottle, che non è nient'altro che un flacone in vetro infrangibile di un farmaco a cui è stata tolta l'etichetta, abbastanza lungo da essere indossato sull'anulare).

Anche un altro grande musicista, **Gus Cannon**, testimonia di aver visto suonare la chitarra "slide" (anche in questo caso con il dorso di un coltello a serramanico) intorno al 1900 o poco prima.

Quelli sono gli anni in cui il Blues comincia a prendere forma e diventare poco dopo una forma musicale riconoscibile e distinguibile dalle altre.

Ciò che ha fatto del bottleneck uno degli stili principali del Blues è probabilmente anche la **qualità sonora simile alla voce umana**; lo stile che si è originato è ricco di accenti e patterns ritmici (più o meno complessi) che costituiscono spesso una sorta di risposta/commento alla parte vocale.

HISTORY

W. C. Handy, one of the most important blues and jazz composers in the history of US music, is one of the first to witness of the use of a bottleneck in Blues guitar.

Handy remembers having listened to a guy singing some kind of hypnotic one-line ("...goin' where the Southern cross' the Dog...") melody (something very bizarre and musically uncultivated to his trained ears), accompanying himself on a guitar whose strings were played with the back of a jack knife.

It is common opinion that bottleneck (slide) comes from Hawaiian "lap-top" guitar style that became popular in the US at the beginning of 20th century, but there is historical evidence that bottleneck **did not originally come from Hawaii**. It was introduced in the islands around **1895** (probably by **Joseph Kekuku**) and did not become popular in the States before 1900, when **Frank Ferera** introduced it in his American folk repertoire. At the same time some Southern USA guitarists were already using jack knives or real sawed and filed bottle necks.

The origin of bottleneck can really be tied to the African "musical bow", a one-string instrument that actually remained in use later as a toy consisting of a piece of broom wire nailed to a wall, picked with small objects (such as a pill jar; many years later Duane Allman did the same thing with his famous "Coricidin" bottle!)

Another great musician **Gus Cannon** is said to have seen guitarists playing with a jack knife around 1900, if not few years earlier.

In those years the Blues as we now know it began to take shape and was on the way to becoming an independent and recognizable musical form.

What made bottleneck so popular among Blues players is probably its "**human voice-like**" quality; Blues is rich in accents and rhythm patterns that usually builds up to a sort of answer/counterpoint to the vocals.

GLI STRUMENTI E GLI ATTREZZI

Per ciò che riguarda la strumentazione, qualunque chitarra (acustica od elettrica) può essere suonata con il bottleneck a patto di seguire **due semplici accorgimenti**:

1) l'**altezza delle corde** sulla tastiera dev'essere **maggiore** di quella usata normalmente. L'appoggio del bottleneck sulle corde fa sì che esse si abbassino (anche se di poco) verso la tastiera stessa, per cui più le corde sono distanti (senza esagerare, ovviamente!) più è possibile evitare fastidiosi ronzii delle corde stesse o che il bottleneck colpisca la tastiera causando rumori indesiderati.

2) il **calibro** delle corde (tenuto conto anche del fatto che non si utilizza "string bending") deve essere **leggermente superiore** a quello solito, sempre per fare in modo che la corda opponga una maggiore resistenza alla pressione dello slide e non si avvicini troppo alla tastiera.

È buona abitudine quindi avere una chitarra **appositamente preparata** per il bottleneck, tenuto conto anche del fatto che molto spesso sarà in **accordatura "aperta"**.

Possiamo colpire le corde con la mano destra semplicemente con le **dita**, usando **thumb pick** e **finger picks**, con tecnica "mista" (pletro e dita) oppure (anche se i casi sono rarissimi) solo con il **pletro**.

Gli "slides" possono essere costruiti in materiali vari: dal **vetro all'acciaio**, dall'**ottone al rame** e possono avere **lunghezza, spessore e calibro** differenti.

Il consiglio è di acquistare un bottleneck che abbia più o meno la **stessa lunghezza del dito della mano sinistra** con cui sarà usato e che non sia **troppo leggero e/o sottile**. Maggiore spessore e peso sono (quasi) sempre sinonimi di pulizia di suono e buon "sustain".

INSTRUMENTS AND TOOLS

Any guitar (acoustic or electric) can be played with a bottleneck, as long as **two simple conditions are followed**:

1) **string action** on the fretboard must be kept **higher** than one used in "standard" playing. Leaning the bottleneck on the strings make them move a little bit closer to the fingerboard, so the more the action is reasonably high, the less string buzzing and fretboard hitting occurs.

2) **string gauge** (assuming that string bending is not used) must be **bigger than the usual**, so the strings can offer more resistance to the bottleneck and they don't get pressed too close to the fingerboard.

It would be better to have a guitar that is **set up specifically for slide playing**, considering that it will be often tuned to an "open" tuning.

You can use bare right hand fingers to play, **thumb and finger picks**, pick and fingers or just a **flat pick** (this is very uncommon).

Bottlenecks can be built out of several different materials: **glass, steel, copper, brass** and have different **length, width, caliber and thickness**.

My advice is to buy a bottleneck that is not **too light** and thin and **as long as the finger** that will hold it. Usually, fairly consistent weight and thickness are synonymous with a clean sound and good sustain.

I PRINCIPALI CHITARRISTI

In questo capitolo prenderemo in considerazione alcuni tra i **principali chitarristi** dello stile **bottleneck**; per ogni chitarrista avremo una breve bio, una discografia consigliata, una sommaria analisi dello stile ed un **riff** caratteristico.

La scelta dei nomi è dettata dall'importanza storica dei musicisti, dalla loro influenza sulla scena musicale successiva, dalle novità tecniche dello stile e dall'uso più o meno **esclusivo** del bottleneck nella loro produzione musicale (oltre al fatto che per elencare tutti i chitarristi che abbiano usato o usino il bottleneck occorrerebbe uno spazio ben maggiore di quello di un semplice manuale).

In ognuna delle tre sezioni però saranno elencati **altri chitarristi** che comunque meritano **particolare attenzione**.

MAIN GUITARISTS

In this chapter we will talk about some of the **most relevant bottleneck style guitarists**. For each one there will be a short bio, discography, a brief analysis of their style and one "signature" **riff**. In choosing the names, some elements have been considered such as historic relevance, influence on other musicians and the whole music scene of the moment, technical innovations of their playing and **exclusive** use of the bottleneck style. In each of the three sections in which the chapter is divided **other guitarists** that have **some relevance** in bottleneck guitar history will be named.

ORIGINI

Non si può parlare di bottleneck senza partire dal tipo di Blues che più ha reso famoso questo stile: il **Delta Blues**, sviluppatosi in un'area del Mississippi delimitata dal fiume Mississippi ed dallo Yazoo River (che ricorda la forma della lettera **Delta** dell'alfabeto greco).

Capostipite incontrastato di questo stile è Charley Patton, i cui "allievi" Son House e (soprattutto) Robert Johnson hanno fatto entrare questo tipo di Blues nella leggenda.

Muddy Waters è colui che ha **trahettato** il Blues del Delta a **Chicago**, **elettrificandolo** e codificandone definitivamente la forma (nonché influenzando una miriade di giovani musicisti, bianchi e neri, che hanno scritto e stanno scrivendo la storia di questo stile musicale) mentre Elmore James è senza dubbio il **primo** grande chitarrista bottleneck **elettrico**.

Fred Mc Dowell ("maestro" di Bonnie Raitt) è invece il rappresentante più significativo dello stile ruvido e rarefatto tipico del Nord del Mississippi.

Tra gli altri "padri fondatori" citiamo il grande **BUKKA WHITE**, i maestri **BLIND WILLIE JOHNSON** e **BLIND WILLIE McTELL**, da poco riportati alla notorietà dai film sul Blues curati da Martin Scorsese, ed il "songster" **FURRY LEWIS**.

EARLY BOTTLENECK GUITAR

It is impossible to talk about the bottleneck without starting from the style of Blues that mostly made this technique well known around the world, **the Delta Blues**. Delta Blues developed in an area of Southern Mississippi bounded by Mississippi and Yazoo rivers, called **The Delta**. Charley Patton is considered unanimously the founder of the Delta Blues style; with his "pupils" Son House and Robert Johnson this style became a Blues music milestone.

Muddy Waters **helped** the Delta Blues **in his trip** from Mississippi to **Chicago**, somehow inventing **Electric Blues**, codifying its formulas and influencing thousands of young black and white guitarists that made, and are still making, the history of this kind of music. Elmore James is undoubtedly the **first** great bottleneck **electric** guitarist.

Fred McDowell (Bonnie Raitt's teacher) is the most relevant performer in the rough but subtle **North Mississippi** Blues style.

Among the other "forefathers": the great **Bukka White**, **Blind Wille Johnson** and **Blind Willie McTell**, brought to fame again by the series of movies about the Blues supervised by director Martin Scorsese, and "songster" **Furry Lewis**.

CHARLIE PATTON

Charlie (Charley) Patton, (presso Edwards, Hinds County, Mississippi, prob. aprile 1887 o 1891 – Indianola, Mississippi, 28 aprile 1934) è considerato il padre del Delta Blues. È anche una delle figure principali della Popular Music degli Stati Uniti.

Vive la maggior parte del tempo nella contea di Sunflower, Mississippi. Nel 1900 la famiglia si trasferisce alla piantagione Dockery presso Ruleville. Proprio qui lo incontreranno i suoi “allievi” Robert Johnson, John Lee Hooker ed Howlin’ Wolf.

Il suo stile, allo stesso tempo diretto e sofisticato/elaborato è influenzato da quello di Henry Sloan, probabilmente uno dei primi a proposito della cui musica si possa parlare di “blues”. Ma già a 19 anni è musicista e compositore affermato, e con la famosissima “Pony Blues” entra di diritto tra i grandi. È in qualche modo la prima “star” del genere.

Come succede spesso in quegli anni, in realtà il repertorio di Patton non si limita al solo blues ma è molto più vasto. È anche uno dei pochi musicisti ad avere ingaggi fissi. La sua abilità di intrattenitore è pari a quella di chitarrista. È un precursore di molti degli atteggiamenti tipici di spettacolarizzazione che diventeranno comuni molto più tardi tra i chitarristi rock.

Anche la sua capacità vocale è proverbiale ed influenzerà moltissimi bluesmen (in particolare Chester “Howlin’ Wolf” Burnett)

Discografia consigliata

King of the Delta Blues (the essential recordings) (1996)

CHARLEY PATTON

Charlie(Charley)Patton(Edwards, Hinds County, Mississippi, prob. April 1887 or 1891 – Indianola, Mississippi, April 28th 1934).

He is considered the “Father of the Delta Blues”. He is also one of the most outstanding figures in United States’ popular music.

He lived mostly in Sunflower County, Mississippi. In 1900 his family moved to Dockery Plantation, close to Ruleville, Miss. where he met Robert Johnson and John Lee Hooker.

His style, somewhat straight but sophisticated at the same time, was influenced by Henry Sloan, probably one of the first musicians whose music can be called Blues. At the age of 19, Patton was already a well known musician and composer. With “Pony Blues” he made his way among the greatest, being the first “blues star”.

As usually happened in those years, Patton’s repertoire included not only blues songs. He was one of the few musicians to have regular gigs and he was a great entertainer. His many typical stage moves was ahead of the times, and in later years they became common among rock guitarists.

His vocal ability was also remarkable and his singing has had an influence on many Blues artists (Howlin’ Wolf in particular)

Selected discography

King of the Delta Blues (the essential recordings) (1996)

C. Patton—"Mississippi Bo' Weevil Blues": con il suo feeling "saltellante" questo piccolo estratto di questo brano sembra quasi voler ricordare la natura sfuggente e subdola del parassita del cotone da cui prende in titolo. La combinazione di bassi e melodia è semplice ma efficacissima.

C. Patton—"Mississippi Bo' Weevil Blues": with its jumpy feel, this little excerpt somehow recalls the elusive and sly nature of the cotton parasite for which the song is named. The combination of the bass line and melody is simple but extremely effective.

Charlie Patton :: Mississippi Bo Weevil Blues



Musical notation for the first system of "Mississippi Bo Weevil Blues". It includes a treble clef staff with a key signature of one sharp (F#) and a 4/4 time signature. The melody features a prominent B7 (Si) note. Below the staff is a guitar tablature with strings D, B, G, D, G, D. The first measure has a slash and the number 5. The second measure has a slash and (5). The third measure has a slash and 1. The fourth measure has a slash and 5. The fifth measure has a slash and 5. The sixth measure has a slash and 5. The seventh measure has a slash and 0. The eighth measure has a slash and 2. The ninth measure has a slash and 5. The tenth measure has a slash and 5. The eleventh measure has a slash and 5. The twelfth measure has a slash and 0. The thirteenth measure has a slash and 3. The fourteenth measure has a slash and 11. The fifteenth measure has a slash and 12. The sixteenth measure has a slash and 12. The seventeenth measure has a slash and 0. The eighteenth measure has a slash and 0. The nineteenth measure has a slash and 0. The twentieth measure has a slash and 0.

Musical notation for the second system of "Mississippi Bo Weevil Blues". It includes a treble clef staff with a key signature of one sharp (F#) and a 4/4 time signature. The melody continues with a prominent B7 (Si) note. Below the staff is a guitar tablature with strings T, A, B. The first measure has a slash and 17. The second measure has a slash and 17. The third measure has a slash and 17. The fourth measure has a slash and 17. The fifth measure has a slash and 17. The sixth measure has a slash and 17. The seventh measure has a slash and 15. The eighth measure has a slash and 15. The ninth measure has a slash and 11. The tenth measure has a slash and 12. The eleventh measure has a slash and 12. The twelfth measure has a slash and 0. The thirteenth measure has a slash and 0. The fourteenth measure has a slash and 0. The fifteenth measure has a slash and 0.

CD SET LIST

- 1 - scale su corde singole/single string scales 1
- 2 - scale su corde singole/single string scales 2
- 3 - scale su corde singole/single string scales 3
- 4 - scale su corde singole/single string scales 4
- 5 - scale su corde singole/single string scales 5
- 6 - scale su corde singole/single string scales 6
- 7 - scale su corde singole/single string scales 7
- 8 - scale su corde singole/single string scales 8
- 9 - scale su corde singole/single string scales 9
- 10 - scale su corde singole/single string scales 10
- 11 - scale su più corde/scales on alla strings 1
- 12 - scale su più corde/scales on alla strings 2
- 13 - scale su più corde/scales on alla strings 3
- 14 - scale su più corde/scales on alla strings 4
- 15 - scale su più corde/scales on alla strings 5
- 16 - scale su più corde/scales on alla strings 6
- 17 - scale su più corde/scales on alla strings 7
- 18 - scale su più corde/scales on alla strings 8
- 19 - arpeggi/arpeggios 1
- 20 - arpeggi/arpeggios 2
- 21 - arpeggi/arpeggios 3
- 22 - arpeggi/arpeggios 4
- 23 - bicordi/two-note chords (double stops) 1
- 24 - bicordi/two-note chords (double stops) 2
- 25 - bicordi/two-note chords (double stops) 3
- 26 - bicordi/two-note chords (double stops) 4
- 27 - bicordi/two-note chords (double stops) 5
- 28 - uso dei bassi/bass line with rhythm/melody 1
- 29 - uso dei bassi/bass line with rhythm/melody 2
- 30 - uso dei bassi/bass line with rhythm/melody 3
- 31 - uso dei bassi/bass line with rhythm/melody 4
- 32 - uso dei bassi/bass line with rhythm/melody 5
- 33 - uso dei bassi/bass line with rhythm/melody 6
- 34 - accompagnamento al canto/accompaniment to vocals 1
- 35 - accompagnamento al canto/accompaniment to vocals 2
- 36 - accompagnamento al canto/accompaniment to vocals 3
- 37 - accompagnamento al canto/accompaniment to vocals 4
- 38 - esercizi/exercises 1
- 39 - esercizi/exercises 2
- 40 - esercizi/exercises 3
- 41 - esercizi/exercises 4
- 42 - esercizi/exercises 5
- 43 - esercizi/exercises 6
- 44 - esercizi/exercises 7
- 45 - esercizi/exercises 8
- 46 - esercizi/exercises 9
- 47 - esercizi/exercises 10
- 48 - esercizi/exercises 11
- 49 - esercizi/exercises 12
- 50 - esercizi/exercises 13
- 51 - esercizi/exercises 14
- 52 - esercizi/exercises 15
- 53 - esercizi/exercises 16
- 54 - esercizi/exercises 17
- 55 - esercizi/exercises 18
- 56 - esercizi/exercises 19
- 57 - esercizi/exercises 20
- 58 - riff 1 (C. Patton)
- 59 - riff 2 (S. House)
- 60 - riff 3 (R. Johnson)
- 61 - riff 4 (M. Waters)
- 62 - riff 5 (E. James)
- 63 - riff 6 (F. Mc Dowell)
- 64 - riff 7 (J. Winter)
- 65 - riff 8 (D. Allman)
- 66 - riff 9 (J. Hammond)
- 67 - riff 10 (S. Landreth)
- 68 - riff 11 (K. Mo')
- 69 - riff 12 (R. Cooder)
- 70 - riff 13 (B. Brozman)
- 71 - riff 14 (R. Rogers)
- 72 - riff 15 (D. Trucks)
- 73 - 'That Writin' (nello stile di/in the style of C. Patton)
- 74 - 'Preachin' Again (nello stile di/in the style of S. House)
- 75 - 'Mississippi At Night (nello stile di/in the style of R. Johnson)
- 76 - 'Ain't Satisfied Yet (nello stile di/in the style of M. Waters)
- 77 - 'Broomdustin' (nello stile di/in the style of E. James)
- 78 - 'Ridin' Down The Road (nello stile di/in the style of J. Hammond)
- 79 - 'Messin' Up (nello stile di/in the style of J. Winter)
- 80 - 'Ask Him What You Want (nello stile di/in the style of R. Cooder)
- 81 - 'Slide Off (nello stile di/in the style of R. Rogers)
- 82 - 'Pont BreauX (nello stile di/in the style of S. Landreth)